

**GESTIONI ESISTENTI  
DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO A MEZZO DI GESTORI  
PUBBLICI:  
APPROVAZIONI ESITI DI ISTRUTTORIA. DETERMINAZIONI**

**(Allegato "1" – GRUPPO "B")**

**Istante:  
ACQUA LANGA AMBIENTE  
A.L.A. Srl**

**RELAZIONE ISTRUTTORIA  
(Giugno 2006)**

---

## 1. INTRODUZIONE

La presente rappresenta la relazione d'istruttoria redatta dalla scrivente conformemente al punto 8 nonché punto A.4 dell'Allegato A) del Verbale di Deliberazione n. 5 della Conferenza del 01/03/04.

**Gestore titolare dell'istanza di riconoscimento:**  
**ACQUA LANGA AMBIENTE – A.L.A. Srl.**

La relazione è parte integrante dello specifico Verbale di deliberazione della Conferenza di ATO/4.

### 1.1 Norme di riferimento o documenti con effetto di norma

Si riepilogano di seguito le Norme e/o i documenti con valore di norma ai quali la presente relazione fa riferimento ai fini dell'espressione del parere sulla Gestione in questione. Per l'elenco ci si basa su un estratto del Verbale di deliberazione n. 5 della Conferenza del 01/03/04, particolarmente esaustivo nell'inquadramento dei temi in questione.

- Legge 5 Gennaio 1994 n. 36, "Disposizioni in materia di risorse idriche";
- Legge Regione Piemonte 20 Gennaio 1997 n. 13, "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti Locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994 n. 36, e successive modifiche e integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche";
- Verbale di deliberazione della Giunta regionale del Piemonte 24 novembre 1997 - n. 31-23227, "Atto di indirizzo in materia di gestione del servizio idrico integrato, definizione delle modalità di analisi dell'economicità, efficacia ed efficienza degli organismi di gestione salvaguardabili e adozione della convenzione tipo di regolazione dei rapporti tra le Autorità d'Ambito e i soggetti gestori";
- proprio Verbale di deliberazione 5 dicembre 2002, n.7, con il quale è stata avviata una prima ricognizione generale delle gestioni del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Cuneese;
- l'art. 14, D.l. 30 settembre 2003, n. 269, "Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dei conti pubblici", conv. in L. 24 novembre 2003, n. 326, e l'art. 4, comma 234, L. 24 dicembre 2003, n. 350, "Legge Finanziaria 2004", che integrano e modificano l'art. 35, L. n. 448 del 2001, cit., nonché l'art. 113, D.lgs. n. 267 del 2000, cit.;
- Convenzione Istitutiva dell'Autorità d'Ambito per l'Organizzazione del servizio idrico integrato, sottoscritta dai Comuni, dalle Comunità Montane e dalla Provincia e approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale di Cuneo 29/01/2001, n. 5, in particolare il TITOLO III, CAPO I

### 1.2 Documentazione depositata

La A.L.A. Srl con sede in Ceva, Via Consolata n. 11 (CN), ha presentato a questa A.ATO/4 l'istanza di riconoscimento e prosecuzione delle gestioni esistenti, ai sensi del Verbale di Deliberazione n. 5 della Conferenza del 01/03/04 secondo le modalità seguenti:

- istanza a termini di Allegato A) – A.2: inviata il 25/03/04 e protocollata in ricezione al n. 140 del 14/04/04.

## 2. ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

Conformemente al punto A.2 dell'Allegato A) al Verbale di delib.ne n. 5 del 01/03/04 sono stati inviati i seguenti documenti: 1) Statuto e Atto costitutivo; 2) Bozza di convenzione per la costituzione della società. Risultano mancanti i seguenti documenti: 1) atti di affidamento, 2) deliberazione della forma di gestione del servizio.

### 2.1 Descrizione del Gestore sotto il profilo giuridico-amministrativo

La società Acqua Langa Ambiente – A.L.A. Srl, è società di capitali a capitale posseduto interamente da Enti pubblici (alla data dell'istanza di riconoscimento).

- 02/09/2002: con Atto Rep. N. 6425 e Raccolta n. 3245 si costituisce la A.L.A. Srl;
- Soci della A.L.A. Srl sono: la **Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana** (74,33 %) e, con quote equivalenti e pari a 2,567 %, i Comuni di: **Lesegno, Marsaglia, Sale delle Langhe, Montezemolo, Priero, Viola, Castelnuovo di Ceva, Scagnello, Sale San Giovanni, Lisio**; la A.L.A. Srl,

con riferimento all'art. 113, comma XV bis, D.Lgs. 267/00, è dunque Società a capitale interamente pubblico;

- All'art. 2 dell'Atto costitutivo si riporta l'oggetto sociale della A.L.A. Srl, vale a dire: *"la Società ha per oggetto l'esercizio delle attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dall'art. 4, lettera f) Legge 5 Gennaio 1994 n. 36 e di altre attività di interesse comunitario. La società potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie, non nei confronti del pubblico ....."*. *"..... La Società può realizzare e gestire i servizi rientranti nel proprio oggetto anche per conto terzi, pubblici e privati senza vincolo di territorialità, in regime di appalto o concessione"*;
- In data 05/02/2004 viene pubblicata sul B.U.R.P. n.5, da parte della Comunità Montana Mongia, Cevetta e Langa Cebana, ".. avviso pubblico per la selezione del socio di minoranza della A.L.A. Acqua Langa Ambiente Srl" ;
- Sulla base delle informazioni avute in proposito dal Legale Rappresentante della A.L.A. Srl, la gara è stata esperita con aggiudicazione a un Consorzio di Imprese, demandando a successivo atto la formalizzazione della cessione di azioni; alla data della presente però tale cessione non è stata formalizzata; occorrerà che la A.L.A. Srl formalizzi tali comunicazioni dichiarando la natura societaria attuale con riferimento all'art. 113 del D.Lgs. 267/00.

## 2.2 Servizi erogati - affidamenti

La società Acqua Langa Ambiente – A.L.A. Srl, per quanto esposto al punto precedente, ha, come oggetto sociale, non in forma esclusiva, l'esercizio del Servizio Idrico Integrato.

Alla data del deposito della istanza di riconoscimento la società Acqua Langa Ambiente – A.L.A. Srl non allegava alcun atto di affidamento di servizio e la Convenzione tra gli Enti locali soci veniva allegata soltanto sotto forma di schema. Se ne desume che a quella data, la società Acqua Langa Ambiente – A.L.A. Srl non disponesse di affidamenti.

Con istanza di riconoscimento la società Acqua Langa Ambiente – A.L.A. Srl richiede il riconoscimento del servizio idrico integrato per i seguenti Comuni, che sono anche consorziati:

- **Castelnuovo di Ceva,**
  - **Lisio,**
  - **Montezemolo,**
  - **Sale delle Langhe,**
  - **Scagnello,**
  - **Lesegno,**
  - **Marsaglia,**
  - **Priero,**
  - **Sale San Giovanni,**
  - **Viola.**
- Popolazione residente nel perimetro Comunale oggetto di istanza: **3.570 a.r..**

V'è da rilevare che i Comuni di Marsaglia, Montezemolo, Sale Delle Langhe e Sale San Giovanni, in data anteriore, hanno anche preso quota di partecipazione e affidato il Servizio di Acquedotto ad altro Gestore (altrettanto sottoposto a istruttoria a seguito istanza di riconoscimento).

In data 11/05/2004 l'Autorità d'Ambito con lettera prot. 179 segnalava la carenza di documentazione così come fatto rilevare al capitolo precedente; a tale segnalazione non è stato dato riscontro se non in data 29/12/2004 mediante lettera A.R. della ALA Srl prot. LR08/04 (protocollata in ricezione da parte dell'Autorità d'Ambito in data 04/01/2005 al n. 05) con la quale si inviano i Verbali di deliberazione di Giunta Comunale da parte dei Comuni di Montezemolo (13/12/2004 n. 60), Viola (23/12/2004 n. 64), Scagnello (21/12/2004 n. 73), Castenuovo di Ceva (10/12/2004 n. 27), Marsaglia (19/11/2004 n. 105), Lesegno (26/11/2004 n. 71) con i quali si "affida il servizio idrico integrato" e si demanda a successivo apposito provvedimento la definizione dei dettagli dell'esercizio (si intenderebbe: data di inizio e modalità operative).

## 2.3 Altri soggetti per i quali si richiede riconoscimento e prosecuzione

- Nessuno

## 2.4 Altri servizi prestati

- Nessuno dichiarato. Si richiama quanto esposto con riguardo allo Statuto.

### 3. ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA

Il punto A.3 dell'Allegato A) al Verbale cit. richiedeva la trasmissione dei seguenti documenti:

- Elenco delle reti e degli impianti e altre dotazioni patrimoniali eventualmente di proprietà;
- Relazione sul servizio in atto riportante, indicativamente:
  - o Qualità del servizio erogato e conformità alla normativa vigente segnatamente al D.Lgs. 31/01 e al D.Lgs. 152/99;
  - o Tariffe, fasce, modalità di fatturazione;
  - o Relazione su mutui accesi e canoni concessori.

**Ad oggi non sono stati consegnati tali documenti.**

#### 3.1 Inquadramento Metodologico-normativo in ordine ai "Requisiti Tecnici"

L'Istruttoria sotto il "profilo dei requisiti tecnici" è avvenuta con riferimento ai seguenti termini di Legge:

- 1) **L.R. 13/97, art. 7, comma 3**: si cita testualmente nel seguito evidenziando le "frasi chiave"; "Ai sensi dell'art. 9, c. 4 della L. 36/94, possono essere salvaguardati gli organismi di gestione esistenti ivi comprese le aziende speciali di cui all'art. 22, c. 3, lett. C) della L. 142/90 che rispondono ai seguenti **requisiti tecnici**:
  - a) *Gestire il servizio direttamente con una propria **struttura organizzata** per lo svolgimento delle **attività prevalenti** connesse al servizio medesimo;*
  - b) ***Avere operato secondo principi di economia, efficacia ed efficienza** valutati secondo modalità di analisi determinate dalla Giunta Regionale;*
  - c) *Essere in grado di **rispettare i livelli minimi dei servizi** definiti ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera g) della L. 36/94.*

Per quanto attiene al punto b) cit., vale a dire "principi di economicità, efficacia, efficienza", è valso in particolare il riferimento ai seguenti provvedimenti:

- 2) **DGR 31-23227 del 24/11/97**: tale DGR assolve al punto b) cit., in particolare risultano di riferimento i punti dall' 1 al 6;
  - a) **Stato delle reti e impianti e processo di rinnovamento degli stessi** (art. 2 sub 2 DGR n. 31-23227 del 24/11/97);
  - b) **Livello qualitativo del servizio** (art. 2 sub 4 DGR n. 31-23227 del 24/11/97);
  - c) **Bilancio costi e introiti** (art. 2 sub 3 DGR n. 31-23227 del 24/11/97);
  - d) **Adeguatezza degli interventi a protezione delle fonti idropotabili, razionale impiego delle risorse idriche e dei corpi idrici ricettori** (art. 2 sub 5 DGR n. 31-23227 del 24/11/97).

Per quanto attiene al punto c) cit., vale a dire " **livelli minimi di servizio**", è valso in particolare il riferimento ai seguenti provvedimenti norme:

- 3) Circolare C.V.U.R.I 21/12/98 n. 929;
- 4) DPR 236/88, D.Lgs. 31/01, D.Lgs. 27/02: qualità dell'acqua destinata al consumo umano;
- 5) D.Lgs. 152/99, D.Lgs. 258/00: qualità dell'acqua allo scarico, fognature e depurazione reflui;
- 6) DPCM 04/03/96 – allegato 8; "**Livelli minimi dei servizi**";
- 7) **Carta dei Servizi**.

L'Autorità scrivente, con riguardo ai punti a), b), c) cit. si è orientata nel seguente modo:

- a) *Gestire il servizio direttamente con una propria **struttura organizzata** per lo svolgimento delle **attività prevalenti** connesse al servizio medesimo;*
  1. **struttura organizzata**: si è posta particolare attenzione ai seguenti aspetti:
    - 1.a mezzi e maestranze in organigramma stabile;
    - 1.b mezzi e maestranze messe a disposizione da fornitori specializzati;
  2. **attività prevalenti**: si è posta particolare attenzione ai seguenti aspetti (citati in ordine di gerarchia del peso ponderale all'interno del giudizio):
    - 2.a il Gestore opera su tutto il Servizio Idrico Integrato;
    - 2.b il Gestore opera su due segmenti del S.I.I. vale a dire Acquedotto e Depurazione reflui;
    - 2.c il Gestore opera su un solo segmento (A o F o D);
    - 2.d attività prevalenti all'interno del sel/i segmento/i del S.I.I., vale a dire:
      - 2.d.1: tra le attività che normalmente compongono il servizio (tecnica su reti e impianti – funzionale alla erogazione del servizio -, amministrativa – contabilizzazione, fatturazione ecc. -, controllo e prevenzione della qualità, altro) sono prevalenti l'operatività sulle reti e gli impianti e il controllo e prevenzione della qualità;
- b) ***Avere operato secondo principi di economia, efficacia ed efficienza** valutati secondo modalità di analisi determinate dalla Giunta Regionale;*
  1. **efficienza**: si è posta particolare attenzione ai seguenti aspetti:
    - 1.a DPCM 04/03/96 – punto 7.2.1, rinnovamento impianti;
  2. **economia**: si è posta particolare attenzione ai seguenti aspetti:
    - 2.a DPCM 04/03/96 – punto 7.2.2, tariffe, costi-ricavi ecc.;
  3. **efficacia**: si è posta particolare attenzione ai seguenti aspetti:
    - 3.a DPCM 04/03/96 – punto 7.2.1, organizzazione, mezzi, personale dedicato ecc..

Per tutti i punti precedenti valgono poi i punti dal 1 al 6 della DGR 31-23227 del 24/11/97.

## 3.2 Requisiti tecnici

### 3.2.1 Struttura organizzata ed attività prevalenti (art. 7 , c. a), L.R. 13/97

#### 3.2.1.1 Organizzazione dedicata

- sulla base dei pochi elementi resi disponibili e soprattutto sulla base delle notizie raccolte nell'ambito dell'attività di ricognizione, si può affermare che la gestione operativa ed amministrativa di fatto non sia ancora iniziata;
- se ne deduce, in carenza di documentazione, che la ALA Srl non disponga di organigramma operativo tecnico e amministrativo ma unicamente di un Consiglio di Amministrazione;

#### 3.2.1.2 Reti, impianti e altre dotazioni in proprietà

Le reti e impianti in proprietà non vengono descritti.

#### 3.2.1.3 Attività prevalenti

- Sulla base di quanto riferito in precedenza dall'analisi degli atti amministrativi (Statuto), l'oggetto societario è il Servizio Idrico Integrato; sono per altro possibili altri servizi.

### 3.2.2 Principi di economia, efficacia, efficienza (art. 7 , c. b), L.R. 13/97

#### 3.2.2.1 Stato degli impianti

Non descritto.

#### 3.2.2.2 Interventi di razionalizzazione reti e gestione

Non descritto.

#### 3.2.2.3 Tariffe

Non note

#### 3.2.2.4 Canoni concessori/Mutui

Non descritti

### 3.2.3 Livelli minimi di servizio (art. 7 , c. c), L.R. 13/97

#### 3.2.3.1 Qualità del servizio

Non nota

#### 3.2.3.2 La Carta del Servizio

Non è dichiarata.

## 4. PARERE

### 4.1 Stato degli atti

La ALA Srl chiede il riconoscimento per il Servizio Idrico Integrato e per un bacino d'utenza potenziale (e non ancora effettivo) che in termini di **popolazione vale 3.570 a.r.**

Sotto il profilo dei requisiti tecnici di legge, si può solo rilevare che alla data di presentazione dell'istanza non sono stati depositati i documenti richiesti con i quali valutare la consistenza organizzativa e operativa della A.L.A. Srl; d'altro canto però,

sotto il profilo tecnico-amministrativo, l'assenza di affidamenti indica che l'operatività non fosse (alla data di deposito dell'istanza) ancora iniziata; il deposito (avvenuto in data 04/01/2005 presso questa Autorità) dei Verbali di deliberazione di Giunta dei Comuni di Montezemolo (13/12/2004 n. 60), Viola (23/12/2004 n. 64), Scagnello (21/12/2004 n. 73), Castenuovo di Ceva (10/12/2004 n. 27), Marsaglia (19/11/2004 n. 105), Le segno (26/11/2004 n. 71) con i quali si affida il SII e si demanda a successivo apposito provvedimento la definizione dei dettagli dell'esercizio (si intenderebbe: data di inizio e modalità operative), rafforza l'evidenza che, a fine 2004 l'esercizio operativo non fosse ancora iniziato.

Sotto il profilo della natura societaria (rif.to art. 113, comma XV bis, D.Lgs. 267/2000) la A.L.A. Srl era, all'epoca dell'istanza di riconoscimento e, sulla base delle dichiarazioni verbali espresse dal Legale Rappresentante è tuttora alla data della presente, Società di capitali a partecipazione interamente pubblica.

Si segnala, a titolo di corollario, quanto fatto rilevare dal Ministero dell'Ambiente con Circolare 6/12/2004 vale a dire che "alla società in house dovranno partecipare esclusivamente enti locali, ..... Essa non potrà essere partecipata da ....., consorzi intercomunali. Non risulta ....., che la partecipazione indiretta degli Enti locali sia ammissibile in base ai principi comunitari, né che sia funzionale allo scopo della gestione in house." Il riferimento all'Ente locale e non al più generale "ente pubblico" (art. 113, comma XV bis, D.Lgs. 267/00) è appropriato con riferimento alla disciplina di settore (artt. 8 e 9 della L. 36/94 – laddove si parla di Comuni e Province) oltre che con riferimento alla L. Cost. 5 Giugno 2003 n. 131 che non ricomprende più le Comunità Montane tra gli Enti locali in senso stretto.

Sotto il profilo del "controllo analogo a quello ... sui propri servizi" e dell' "attività prevalente" si rileva che: "controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi....".

- mancano in Statuto le condizioni necessarie, secondo la giurisprudenza attuale, per esercitare un penetrante ed efficace potere di controllo ed indirizzo da parte degli Enti locali soci;

"attività prevalente....".

- la "non esclusività territoriale" riportata in Statuto non limita l'operatività al solo bacino oggetto di riconoscimento ma anzi, in astratto, non precluderebbe un'operatività anche extra-ATO/4;

- lo Statuto individua come attività statutarie, oltre all'erogazione del Servizio Idrico Integrato, anche altre attività.

## 4.2 Conclusioni

Sulla base degli atti ad oggi a disposizione si può concludere che per la A.L.A. Srl, società a capitale interamente pubblico, manchino i *requisiti tecnici* di cui alle norme citate in premessa.

## 4.3 Sintesi

Nel seguito si riportano le considerazioni di sintesi da sottoporre all'attenzione della Conferenza d'Ambito al fine della stesura e approvazione dell'atto di riconoscimento.

### 4.3.1 A.L.A. Srl

Stanti le attuali condizioni così come risultanti dai documenti agli atti, si ritiene che l'istanza di riconoscimento della A.L.A. Srl vada rigettata per mancanza dei requisiti tecnici di legge.

## AUTORITA' D'AMBITO N. 4 "CUNESE"

La Segreteria Operativa